

# Il torneo di pallacanestro

## Il Simmenthal si aggiudica il derby milanese: All'Onestà battuta 72-66

# Bovone nicchia e Masini miete canestri: 33 punti

ALL'ONESTÀ: Cosmelli (1), Zanatta (2), Nizza, Bovone (10), Iacocca (14), De Rossi (6), Gennari (11), Noni (11), Barucchi, Girolini e Grasselli.

SIMMENTHAL: Iellini (16), Brumatti (10), Masini (33), Barucchi (6), Olmo (5), Kenney (2), Noni (11), Barucchi, Girolini, Cerri e Patari.

Il derby di pallacanestro tra Simmenthal e All'Onestà si è disputato domenica sera al Palasport di Milano. I Simmenthal hanno vinto con un punteggio di 72-66.

Il duello Bovone-Masini, completamente mancato per l'immobilità del primo, è stato il momento più atteso dell'incontro. Bovone è stato in alcune occasioni sotto canestro, ma farfallone nella marcatura.

Gian Maria Madella

strato costringendo il proprio avversario a un gioco di pallone quasi tutto il primo tempo il Simmenthal ad un serrato infortunio. Isaac, forse il migliore in senso assoluto, ha letteralmente cancellato dal rettangolo di gioco il rissoso yankee Kenney, ha corso sino al fondo del campo, ha rubato palloni preziosi. Ed ha fatto in fondo rimpiangere i «bei tempi» in cui giocava in frontcourt, capitan giallorosso si trovava Jim Tillman, che di Kenney ne vale almeno tre.

In fase difensiva Kenney non è esistito, permettendo a Marino Zanatta di andare a segno con 21 punti. Gennari ha spesso lasciato Iellini fermo sulle gambe in dribbling e De Rossi ha infilato un paio di applauditissimi contropiedi.

## 75-64 al Livorno

# L'Eldorado passa senza strafare

ELDORADO: Orlandi (18), Stagni (3), Rovati (1), Pallanza (5), Bruni (10), Schull (23), Bianchi (2), Lombardi (11), Lazzeroni (10).

LIVORNO: Natali (5), Garzelli, Bartolomeo (28), Serrani (11), Garbaldi, Chiaro (10), Guidi (6), Guantini (2), Mariani, Nanni (2).

L'Eldorado vince (75 a 64) sul Livorno ma non entusiasma troppo. La sua partenza è discreta, poi si fa raggiungere e superare dal livornese. Tuttavia, al termine del primo tempo (in cui l'El è messo Orlandi con 16 punti), l'Eldorado è in testa per 36 a 31. Nella ripresa i livornesi insistono, sul finire ritrovano il miglior Schull e passano agevolmente, nonostante che dall'altra parte abbia sgambizzato l'americano Bartolomeo (22 i rimbalzi) e abbattuto a precipizio nel tiro: 30 a 21.

## 70-65 alla Norda

# Splügen vittoriosa e deludente

SPLUGEN: Medest (15), Ubratan (15), Vianello (8), Guadagnino (3), Vaccher (5), Mauri (12), Merlo (16), Trevisan, Zavanone, Villetti (4).

NORDA: Albonico (11), Regno, Sacco, Zuccheri (6), Beretta, Russo (17), Buzzoni (10), Serrani (11), Serafini (6), Bertolotti (6).

Dopo l'attesa, deludentissima prestazione di domenica scorsa sul terreno milanese di All'Onestà, Splügen si è presentata oggi al suo pubblico con il preciso proposito di rifarsi una reputazione. Vi è riuscito? No davvero, perché malgrado il successo ottenuto si può certo dire che la sua prestazione sia stata esaltante. Anzi, se guardiamo il primo tempo, il risultato addirittura disastroso. Vinello, in particolare, e poi tutti gli altri, non riuscivano ad ingranare non solo ma si facevano superare dai concorrenti di incredibili errori soprattutto sotto canestro.

## VENEZIA, 3 gennaio

# ALTIG-FRITZ GUIDANO LA SEI GIORNI DI COLONIA

COLONIA, 3 gennaio. Al termine della quarta giornata della Sei Giorni Internazionale la coppia composta dai tedeschi occidentali Altig e Fritz è al comando.

Questa la situazione: 1. Altig-Fritz (Ger. occ.) 221 punti; 2. Post-Pijnen (Oli.) 139; 3. Schuller-Pfeiffer (Ger. occ.) 134; 4. Bugdahl-Van Lancker (Ger. Fr.) 128; 5. Vothahol-Oldenburg (Ger. occ.) 119; 6. Benz-Puschel (Ger. occ.) 113; 7. Fritz-Pfeiffer (Spagn.) 103; 8. Post-Pijnen (Oli.) 97. Le altre coppie da 3 a 27 giri.

Miglior vento in panna per i livornesi non poteva capitare, tanto che, senza affanno, riuscivano, al 10', a passare in testa (14 a 13), riuscendo a rimarrvi fino al termine di ogni venti minuti (37 a 35).

Nella ripresa i veneziani, evidentemente usciti dagli spogliatoi sotto l'effetto traumatico di una grossa lavata di testa, si davano da fare con più grinta e nello spazio di neanche tre minuti raggiungevano il primato, superando gli emiliani 42 a 41. Con un ritmo particolarmente accentuato in Medest, gli livornesi tenevano a freno i livornesi in verità, calati un po' di tono, il vantaggio era 57 a 51 per i livornesi, poi al 13' 61 a 51, al 17' 65 a 58. Giocando vicinissimi al centro, trattando la palla, una Splügen, ripetiamo, incerta, lacunosa e quindi tutta da rivedere, si era fatta avanti, riuscendo a portare a riva l'incrocio coi punteggi di 70 a 65.

Marino Marin

# RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

## Solo un'occhiata alla prestigiosa vettura franco-italiana

# La Citroen SM è un concentrato di sicurezza e perfezione tecnica

### Eccezionale tenuta di strada - Abbandonata la forma classica del volante - Abitacolo a misura del guidatore - Elevatissimo coefficiente di penetrazione



L'elegante linea della Citroen SM, totalmente priva di spigoli vivi.

Citroën e Maserati: un binomio per realizzare una nuova vettura prestigiosa, in un coupé. Era stata presentata in «prima mondiale» nella versione 2 porte 4 posti, al Salone internazionale di Ginevra dell'anno scorso e già se ne prevedeva l'uscita nella versione 4 porte.

Non si dimentichi che non pochi incidenti sono provocati proprio dalla mancanza di forza del guidatore sul volante o dall'incapacità di sterzare rapidamente a causa della demoltiplicazione della sterza che sulla SM, invece, è in grado di rispondere con la massima precisione, durante le curve, con un'azione sollecitante pur restando insensibile ai movimenti involontari. Anche per questo il volante non ha più la forma classica, ma è ormai un po' piuttosto accennato.

## Successo cecoslovacco a Innsbruck

# Hubac domina su Raska e Tontum

INNSBRUCK, 3 gennaio. Il cecoslovacco Zbyněk Hubac ha vinto la terza prova della «quattro trampolini», insediandosi al vertice della classifica provvisoria del trofeo, alle spalle del connazionale Jiri Raska, oggi secondo.

Il norvegese Ingolf Mork, vincitore delle prime due prove a Oberstdorf e Garmisch, caduto ieri in allenamento, dopo aver raggiunto un sesto posto, è stato classificato oggi solo 16° con 223,7 punti.

La prova odierna è stata dominata dai cecoslovacchi, che oltre al primo e al secondo posto hanno conquistato anche il terzo con Rudolf Hoehnel. Il primo dei centroeuropei è stato il tedesco Schmidt, quarto a pari merito con il norvegese Tontum.

Questa la classifica: 1. Zbyněk Hubac (Cecoslovacchia), 230,92+96 m. e. (entrambi 231,91); 2. Jiri Raska (Cec.), 243,91+95,92; 3. Rudolf Hoehnel (Cec.), 240,22+93,5; 4. Bent Tontum (Norvegia), 92+93; 5. Hans Schmidt (Svizzera), 231,92+92,5; 6. Ingolf Mork (Norvegia), 233,92+90; 7. Walter Steiner (Svizzera), 235,91+88; 8. Torun Koehn (Cec.), 231,92+92,5; 9. Jo-Inge Bjørneby (Norvegia), 233,92+90; 10. Bohumil Dolenz (Cecoslovacchia), 230,92+88.

## Sci

# Le azzurre per Maribor bloccate a Trieste

La squadra azzurra femminile, che domani e martedì gareggerà a Maribor, in Jugoslavia, nella prova internazionale di slalom, valida per la coppa del mondo (seconda di quella disputata a Val d'Isère) è stata costretta a pernottare a Trieste, a causa dell'abbondante nevicata che ha interrotto il trasferimento oltre confine.

La commista, della quale fanno parte le atlete Clotilde Fallis, Rosella Jov, Anahid Tasjian, Elena Matus, Lidia Fellusler, Sandra Tiezza e Maria Roberta Schranz, era stata bloccata ieri al valico italo-jugoslavo di Ferneti, per le proibitive condizioni delle strade jugoslave. È stato quindi deciso di pernottare a Trieste e di riprendere il viaggio, stamane, attraverso il confine italo-austriaco di Coccau.

Uguale disavventura è toccata ieri alla squadra francese, della quale fanno parte tra gli altri nomi del diciannovesimo mondiale, come Michele Jacot e Isabelle Mir.

ROMA, 3 gennaio. In un incontro amichevole di rugby svolto oggi pomeriggio sul campo dell'università di Oxford ha battuto la rappresentativa italiana Centro-Sud per 18-11.

## Nel Premio Villa Glori a Tor di Valle

# Zizi fa tardi e Cerway vince

ROMA, 3 gennaio. Cerway ha vinto il Premio Villa Glori, prova di centro dell'odierno convegno di corse al trotto a Tor di Valle. Il merito suo se ha disputato una corsa coi fiocchi, attaccando al momento giusto e resistendo al ritorno di Zizi che era il gran favorito della corsa, ma anche merito di Antonio Macchi che al sedile del figlio di Orlio ha seguito una tattica che neppure un principiante avrebbe adottato.

Le giocate su Zizi erano piovute con la stessa intensità con la pioggia cadeva sull'ippodromo: non c'era scommettitore che dubitasse della vittoria di Zizi, e i «picchiatori» si erano accaniti nella vittoria di Caravaggio nella corsa precedente avesse permesso loro di tirare il fiato. Invece è arrivato Cerway, che ha fatto un'ottima prova, mentre il pubblico malediva la... sorte toccata al suo preferito. Ma tant'è.

Sono cose che possono accadere, perché «sofia» si accetta la tesi di un nostro saggio amico: «Tutti i trottoatori hanno quattro zampe, un carrettino e un pupazzo». Cerway, che all'inizio della corsa era in perfetta sintonia con il pubblico, si è fatto un po' più serio, ma non per niente perché mentre Artiz tirava a «tutta birra» per ingorare gli avversari di Zizi, quest'ultimo (anzi, a farsi sotto e quando attaccava Macchi lo faceva cercando un «buco» allo steccato che solo lui poteva sperare di trovare, perché «sofia» non sarebbe mai passato, Macchi riportava Zizi all'esterno e lo lanciava in quarta ruota mentre avanti il furbaccio Artiz, prendeva la testa e dosava le energie del suo allievo alla perfezione per non fargli mancare il fiato in vista della linea d'arrivo.

Nelle altre corse vittorie di Cobalt, Onice, Zenker, Caravaggio (397 lire il vincente), 1.308 l'accoppiata con Quifini, 1.977 la duplice con Zenker e 6.373 quella con Nibbiano (corsa successiva), Nibbiano-Cerway (69 lire il vincente), 508 l'accoppiata con Nibbiano e Cerway (doppio), Osce e Oslop.

## Se si infiltra nell'abitacolo

# L'ossido di carbonio pericolo mortale

### Le cautele più elementari - Messo a punto un pratico strumento di controllo

Il «vocabolario» della manutenzione automobilistica (gomme, freni, olio, raffreddamento, batteria, luci, ecc.) è sempre stato un indispensabile compagno del guidatore. Sono «voci» alle quali abbiamo fatto l'orecchio, preoccupando - soprattutto nella stagione invernale - della indispensabile sicurezza. Ma non è tutto, perché un'«altra voce», quella della condizione di abitabilità dell'abitacolo, è sempre più in relazione alla comodità o alla visibilità, bensì all'aria che respiriamo. A volte, infatti, una macchina, comunque in perfetta sintonia nelle sue parti meccaniche più conosciute ed essere allo stesso tempo un pericolo, perché «sofia» nell'abitacolo di guida una alta percentuale di ossido di carbonio.

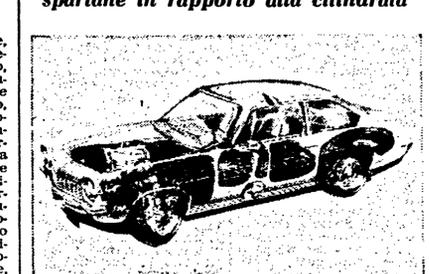
Le conseguenze sono gravissime: una concentrazione di 0,06 per cento di ossido di carbonio comporta un'ora e svenimento entro un paio d'ore. Lo 0,1 comporta un pericolo di morte nel giro di un'ora. Lo 0,5 o più determina lo svenimento immediato e conseguenze mortali. In un paio di minuti tutto ciò che vale per le persone adulte e il caso dei due fidanzati morti ad Oradea è troppo recente per soffermarsi ancora sulla questione. I ragazzi però possono correre rischi gravissimi anche per una concentrazione di ossido di carbonio che ad un adulto provocherebbe soltanto nausea e stanchezza.

La fuoriuscita del micidiale gas dai tubi di scappamento nell'abitacolo è determinata comunemente da quattro difetti: 1) dalla ruggine che provoca l'usura del tubo; 2) dall'occlusione del tubo di scappamento applicato dalla marmitta al tubo di scappamento; 3) dall'azione corrosiva esercitata dagli acidi del combustibile nello stesso tubo; 4) dalla guarnizione difettosa tra il motore e lo scappato.

## In Italia l'americana antieuropea

# Le caratteristiche della «Vega 2300»

### Una linea assai gradevole e finiture spartane in rapporto alla cilindrata



Una «trasparenza» della «Vega 2300».

Destinata prevalentemente al mercato americano, per il quale è stata progettata allo scopo di fronteggiare la concorrenza europea, la Vega 2300 di Citroën è una vettura americana importata anche in Italia dalla General Motors.

Diamo di seguito le caratteristiche essenziali di questa «compact» americana, le cui finiture spartane in rapporto alla cilindrata secondo le abitudini europee.

# Serie C

Il confronto fra le due copiste del girone A (ma l'Alessandria deve recuperare una partita) si è risolto a vantaggio dei piemontesi che hanno superato, sia pur di misura e a conclusione di una partita condotta su un terreno proibitivo, il fortissimo Padova ben degno dei rivali e che, nonostante la sconfitta, conserva intatte le sue possibilità di affermazione finale.

# A: Alessandria ancora sola

# B: Samb, Spal e Genoa al vertice

# C: Salernitana a buon ritmo

# CON I LIMITI DI VELOCITA' MENO INCIDENTI IN FRANCIA

Dopo le misure di sicurezza prese nel marzo 1970 (tra cui in particolare la limitazione della velocità massima a 110 chilometri orari) gli incidenti stradali sono in diminuzione. Lo ha annunciato il segretario di una conferenza stampa, il segretario di stato all'informazione Jacques Baumel.